ChiesadiMilano.it
Il portale della Diocesi Ambrosiana

MILANO SETTE

Domenica 31 agosto 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

indiocesi

Pontificale in Duomo

Il Cardinale aprirà l'anno pastorale

Lunedì 8 settembre, nella festa della Natività della Beata Vergine Maria, patrona della Cattedrale, si terrà in Duomo, alle ore 9.30, il Pontificale presieduto dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, per l'inaugurazione del nuovo anno pastorale. Durante la Messa l'Arcivescovo proporrà un'omelia con la quale presenterà la nota pastorale «La comunità educante», dedicata all'iniziazione cristiana, che farà da guida per l'anno pastorale 2014-2015 della Chiesa ambrosiana. Nel corso della celebrazione si svolgerà anche il rito di ammissione dei candidati agli Ordini sacri, sia dei seminaristi candidati al diaconato e al presbiterato sia dei candidati al diaconato permanente.

la riflessione in un recente articolo

Scola: «Il cristianesimo non è una specie del genere religione»

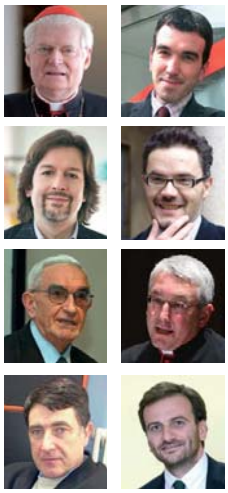
In un articolo per *Il Sole 24 Ore*, pubblicato domenica scorsa, il cardinale Scola ha sottolineato che le drammatiche situazioni in Iraq, Siria, Ucraina, Afghanistan e Libia, costituiscono per l'uomo europeo una radicale messa in questione. Scoperta dolorosa e destabilizzante, ma anche possibile punto di partenza per un ritorno alla realtà. «Va sempre più diffondendosi la convinzione - ha scritto l'Arcivescovo - che le religioni sono nello stesso tempo tutte diverse e tutte uguali. Nata da un equivoco concetto di libertà religiosa, questa posizione tratta la religione come un genere di cui le singole religioni sarebbero una specie. E quando questa specie non resta subordinata al genere, e cioè sostanzialmente non si lascia relegare in una sorta di riserva indiana, allora essa diventerebbe violenta e pericolosa. Non a caso è sempre più diffusa la tesi che le tre grandi religioni monoteistiche, in tanto in quanto non rinunciano a porre in termini assoluti il rapporto tra verità e libertà, sarebbero per loro natura generatrici di violenza. È necessario riconoscere in concreto il proprio di ogni religione, non a partire da un concetto astratto e universalistico (il genere "religione"), ma accogliendo il realizzarsi, cioè il porsi e lo svilupparsi, di ogni religione nella storia». «Allora, per stare all'Europa, il cristianesimo non può essere considerato una specie del genere religione. Esso realizza, nel qui ed ora della storia, l'inaudita autocomunicazione di Dio che viene incontro alla finitudine e alla povertà dell'uomo». Il testo su www.chiesadimilano.it.

Lunedì 8 settembre alle 18 incontro pubblico a Milano con l'Arcivescovo. Iscrizioni on line

Fondo, investire su chi ha perso il posto di lavoro

DI PINO NARDI

La crisi continua a colpire duro, da quasi sei anni. I dati anche recenti della disoccupazione, non solo quella giovanile, fotografano una realtà che fatica a riprendersi. Un'economia che ancora non ha svoltato verso la ripresa. Di fronte a una situazione così difficile, la Chiesa ambrosiana continua ad essere in prima linea per cercare di dare risposte concrete. Dal 2008 il Fondo famiglia-lavoro rappresenta infatti una strada per andare incontro ai bisogni di chi è rimasto indietro, di coloro che hanno perso il posto di lavoro, di famiglie che ne patiscono le conseguenze. Solo nell'ultimo anno e mezzo sono stati realizzati oltre 2 mila interventi per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro.
Eppure c'è ancora tanto da fare. A luglio è partita la nuova campagna promozionale con lo slogan «Un buon investimento ha un nome e una faccia», con risultati positivi di generosità da parte dei cittadini. Ma un altro appuntamento la dice lunga sul grado di interesse da parte della Diocesi. Infatti lunedì 8 settembre, giornata di apertura del nuovo anno pastorale con il solenne Pontificale in Duomo, al pomeriggio alle ore 18 si terrà un grande momento di riflessione e dibattito sul tema «Investire su chi ha perso l'occupazione: l'esperienza del Fondo famiglia-lavoro». È il contributo che la Chiesa ambrosiana vuole offrire al dibattito pubblico sui temi del rilancio dell'occupazione. Di tutto rispetto i nomi coinvolti nell'incontro: a partire dal cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano; Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole con delega all'Expo; Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo (in questi anni ha versato 2 milioni di euro al Fondo); Fabio Vaccarono, amministratore delegato di Google Italia; Alessandro Rosina, sociologo e demografo dell'Università cattolica, tra i curatori del Rapporto Giovani; mons. Luca Bressan, vicario episcopale della Diocesi; Luciano Gualzetti, segretario generale del Fondo famiglia-lavoro. Modererà Daniele Bellasio, social media editor de *Il Sole 24 Ore*. L'evento si svolgerà presso il Centro Congressi Cariplo, in via Romagnosi 8 a Milano. L'ingresso è libero, ma per motivi organizzativi è necessario iscriversi compilando il modulo on line sul portale diocesano www.chiesadimilano.it. Sono invitati tutti e in modo particolare i volontari dei centri di ascolto Caritas e dei distretti del Fondo famiglia-lavoro. Sono diversi gli obiettivi di questo incontro. Innanzitutto raccontare come la Chiesa si pone davanti alla crisi: non solo un'emergenza, piuttosto un'occasione per interrogarsi sugli stili di vita e sul modello di società e di sviluppo. Ma anche capire la crisi di fronte agli scenari internazionali e nazionali: il lavoro che manca, ma pure lavoratori che non si trovano; i giovani colpiti da precarietà, disoccupazione o inoccupazione crescenti; il ruolo della scuola da ripensare; le attese dei lavoratori di domani; i modelli economici per una crisi che penalizzi meno i più deboli. Un'occasione per dare conto all'opinione pubblica di tutto il lavoro del Fondo - spesso nascosto ma efficace - a favore di chi ha perso l'occupazione, lanciando un nuovo appello a versare contributi anche piccoli per sostenere le iniziative del Fondo. Un'attività che si è potuta realizzare grazie al generoso impegno di centinaia di volontari su tutto il territorio diocesano. Di fronte alla crisi è necessario che risposte concrete arrivino dalle istituzioni a partire dal governo e dagli enti locali, ma anche dal mondo produttivo, in una virtuosa alleanza per il lavoro, sottolineando il legame possibile tra solidarietà e impresa per investire su chi ha perso il posto. Da parte sua il Fondo ha in cantiere nuove iniziative come la possibilità di formazione professionale specifica per i disoccupati aiutati dal Fondo per aziende bisognose di lavoratori dai profili specifici; oppure proposte di mutualità e una "zona Franca" occasione di lavoro per i detenuti.



Dall'alto Scola, Martina, Vaccarono, Rosina, Guzzetti, Bressan, Gualzetti e Bellasio

In un mese raccolti quasi 200 mila euro

Quasi 200 mila euro in poco più di un mese. È questo il primo bilancio della raccolta di nuove offerte da quando è stata lanciata la nuova campagna del Fondo «Un buon investimento ha un nome e una faccia». Dalla metà di luglio infatti nelle strade non solo di Milano sono comparsi i primi manifesti giganti oltre a inserzioni sui media milanesi. I cittadini hanno dunque risposto con generosità nonostante il mese estivo che per molti ha rappresentato il meritato riposo, senza però dimenticare chi una vacanza non può più permettersela.
Il dato aggiornato al 27 agosto registra infatti una raccolta pari a 5.520.126 euro da quando è scattata la seconda fase del Fondo famiglia-lavoro, con un aumento di 196.219 euro rispetto al 17 luglio quando è partita appunto la nuova campagna promozionale. Ma le necessità sono sempre in aumento, tenendo conto che in larga parte gli oltre 5 milioni sono stati già erogati ai lavoratori disoccupati e alle loro famiglie. Per questa ragione l'appello ad alimentare il Fondo continuerà anche nelle prossime settimane.

nuova campagna promozionale

Coinvolte anche le parrocchie

Per rilanciare il Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi sul territorio, dal mese di settembre saranno inviati ai parroci, ai volontari delle sedi delle Caritas e delle Acli che fanno parte dei distretti, i materiali utili: le locandine da appendere nelle bacheche delle chiese o negli spazi parrocchiali, i dépliant informativi con la spiegazione dei nuovi strumenti a disposizione del Fondo. «Un buon investimento ha un nome e una faccia. Milano investe su chi ha perso il lavoro» è lo slogan della nuova campagna promozionale con manifesti affissi nei principali centri della Diocesi ambrosiana, Milano, Corsico, Cologno, Sesto San Giovanni e sulle principali direttrici di traffico nei comuni di Monza, Lecco e Gallarate. A questo impegno comunicativo poi si aggiungerà anche quello delle parrocchie che sono invitate a diventare parte attiva della nuova campagna di comunicazione sul Fondo Famiglia Lavoro, cercando spazi di affissione gratuita nei loro Comuni e segnalandoli all'Ufficio Comunicazioni sociali (tel. 02.8556240; e-mail: comunicazione@diocesi.milano.it).

Per partecipare al dibattito dell'8 settembre iscrizioni on line su ChiesadiMilano.it

www.fondofamiglialavoro.it
FONDO FAMIGLIA LAVORO
Milano investe su chi ha perso il lavoro
Raccolti al 27 agosto 2014
5.520.126 euro

Fondo Famiglia Lavoro
Dare per fare
www.fondofamiglialavoro.it
Versare il proprio contributo su
Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
IBAN IT 94 I 0521 6016 310000000002405
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro
Conto Corrente Postale n. 512272
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro
Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale
Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
IBAN IT 17 Y 0521 6016 310000000030570
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro
Conto Corrente Postale n. 13576228
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

«Quattro giorni», la comunità cristiana racconta il Vangelo

DI ANTONIO COSTABILE*

«C'è bisogno di una comunità in cui l'incontro con Gesù venga vissuto e praticato effettivamente come principio d'unità dell'io e della realtà. La proposta della comunità educante vuole essere una scelta che risponda più compiutamente a questa esigenza» (Nota pastorale, «La Comunità educante», cap.II.b, giugno 2014). Con l'inizio del nuovo anno pastorale, come è consuetudine a settembre, si avvia il percorso di formazione per i catechisti dell'Iniziazione cristiana (Ic). In questo anno abbiamo alcune novità rilevanti che solo per cenni possiamo suggerire e sulle quali ritorneremo puntualmente. Al termine dello scorso anno pastorale si è già presentato la traccia del percorso in particolare per la fase 7-11 anni in vista del completamento dell'Ic. A giugno il nostro Arcivescovo ha consegnato a tutte le comunità cristiane la nota pastorale in riferimento alla Comunità educante (C.E.). Ora si tratta di ripartire con uno slancio nuovo e dando seguito alle indicazioni contenute nella Nota pastorale e insieme tracciando un percorso di formazione per i catechisti e gli altri membri che supporti un cambiamento reale nel modo di impostare e attuare gli itinerari dell'Ic secondo le linee già indicate. Una in special modo chiede di essere presa a cuore nelle nostre comunità come scelta prioritaria e decisiva: dare progressivamente forma alla Comunità educante. Lo scopo

Martedì al via il percorso di formazione per i catechisti dell'Iniziazione cristiana, per ripartire unitariamente

della C.E. mi pare ben evidenziato dal passaggio della Nota pastorale che introduce l'articolo. La C.E. è la forma concreta con la quale si rende possibile quell'incontro decisivo nella vita con il Signore Gesù da parte dei nostri ragazzi insieme ai loro genitori. È una meta alta e impegnativa, ma da perseguire con tenacia e molta concretezza, senza fretta e senza ricerca di formule immediatamente risolutive. Perché ciò avvenga occorre di nuovo e in modo ancora più efficace che si proceda nella formazione di laici adulti, che si mettono a servizio di ragazzi e genitori insieme ai presbiteri, ai religiosi e alle religiose delle nostre comunità. A questo scopo è stata ripensata globalmente la proposta di formazione che inizia con la «Quattro giorni» e prosegue poi dando forma a percorsi che accompagneranno in modo articolato le équipe decanali di formatori che si vanno costituendo e, a cascata, durante l'anno pastorale tutti i catechisti e altri membri delle C.E. È un'avventura grande che si sta intraprendendo, l'avventura di una Chiesa che rinnova la sua passione educativa in modo sinodale e insieme valorizza molte ricchezze e risorse che già ci sono nelle comunità cristiane. La scelta preferenziale indicata dal nostro Arcivescovo di ridare vigore e figura più precisa al compito educativo è certamente scelta prioritaria nell'annuncio del Vangelo e nell'introduzione alla vita cristiana. Insieme possiamo già dai primi di settembre con la proposta della «Quattro giorni comunità educanti» cercare i modi più concreti e operativi per ripartire unitariamente. Questi sono i titoli delle quattro relazioni nella «Quattro giorni»: «Coltiviamo Comunità educanti per l'Iniziazione cristiana dei ragazzi»; «Leggiamo il vissuto familiare alla luce del Vangelo»; «Ascoltiamo la Parola di Dio tra adulti»; «Raccontiamo il Vangelo ai ragazzi». Gli incontri si svolgono in diverse sedi in ogni Zona pastorale. Martedì 2 settembre iniziano a Varese (Biumo Superiore, ore 15) e a Germignaga (Cinema Italia, ore 20.45).

*Responsabile Servizio per la Catechesi

Su www.chiesadimilano.it il calendario completo della Quattro Giorni